



LA LIBERTÀ DI COSCIENZA SCIPPATA AI CITTADINI

Nell'approvazione dell'art. 3 della legge Calabrò che impone l'obbligo di nutrizione artificiale tutte le forze politiche si sono appellate alla "libertà di coscienza". La "libertà di coscienza" nasce in epoca moderna per opporsi a poteri autoritari e tutelare i comuni cittadini da sopraffazioni esterne, politiche o religiose. È improprio parlare di libertà di coscienza del parlamentare, perché questi non ha sopra di sé altro vincolo che l'ordine costituzionale. Per il resto è un "sovrano": è tanto libero da porsi a garante della libertà di coscienza dei cittadini. Suo specifico dovere è semmai quello di far sì che le leggi garantiscano davvero questa libertà. L'unico modo corretto di intendere la libertà di coscienza del parlamentare è garantire ai cittadini l'eser-

IL COMMENTO

Maurizio Mori
Sergio Bartolommei

cizio di un diritto civile che altro non è che l'estensione del consenso libero e informato - riconosciuto dalla Costituzione - a ogni atto medico in ogni fase della vita. Invertendo l'ordine delle priorità, si afferma invece che la "libertà di coscienza" va garantita *al parlamentare*, con un palese declassamento di ruolo, quasi fosse oppresso da forze superiori e occulte. Così in suo nome nel Pd Rutelli, Fioroni, Binetti & Co. contrastano l'idea di un partito che imponga una linea comune sui temi eticamente sensibili. E ieri l'altro Berlusconi ha ribadito ai suoi senatori che approvare compatti

la legge è «dare sostanza a quei principi... (contemperando) l'etica della convinzione con quella della responsabilità» senza «contravvenire la libertà di coscienza». Tutti d'accordo, quindi! Ma c'è il trucco: Berlusconi applica la libertà di coscienza all'*etica della responsabilità* (politica) per rispettare l'«impegno che sono sicuro anche tu non vuoi disattendere»! Nel Pd, invece, la libertà di coscienza rimanda all'*etica della convinzione* cosicché ciascuno può votare come gli pare, ossia in base ai propri simboli religiosi, calcoli tattici, pregiudizi, tabù, ecc. Il risultato è una legge liberticida che ha origine in Vaticano, e che coarta quella libertà di coscienza dei cittadini che il parlamentare dovrebbe tutelare. ♦

